



LO STORICO QUOTIDIANO. CARCATELLA (FDS): SEMPRE DALLA PARTE DI CHI SOFFRE. NARDI (LEO CLUB "NAPOLI 1799"): HA FATTO LA STORIA DEL SUD

**IMMAGINI SULLA PAGINA FB "IL ROMA SIAMO NOI"
Invia la tua foto col giornale**

Acquistate in edicola una copia del nuovo "Roma" e scattate una vostra foto con il quotidiano. Le immagini devono essere inviate alla pagina Facebook "Il Roma siamo noi" oppure all'indirizzo di posta elettronica cronaca@ilroma.net. Per abbonamenti il pagamento deve essere intestato alla "Società cooperativa nuovo giornale Roma A.R.L." (bonifico bancario IT97071100340000000003641)
Ecco di seguito le tariffe:
Annuale 235,00 euro Online 120,00 euro
Semestrale 120,00 euro Benemerito 500,00 euro
Trimestrale 65,00 euro Sostenitore 750,00 euro



L'INIZIATIVA CIRCA SEICENTO FAN SULLA PAGINA FACEBOOK "IL ROMA SIAMO NOI". CENTINAIA DI FOTO INViate

Solidarietà da record per "Il Roma"

NAPOLI. Quasi seicento fan per la pagina Facebook "Il Roma siamo noi". Continua, senza sosta, la solidarietà sul web al più antico quotidiano dell'Italia post unitaria. Boom di contatti per "Il Roma", un successo senza precedenti per l'iniziativa "Facce da Roma" che vede immortalati centinaia di lettori affezionati che seguono quotidianamente il giornale che dal 1862 racconta Napoli e il Mezzogiorno. "Facce da Roma" sono i giornalisti, i consiglieri comunali, gli amministratori, i bancari, gli esponenti delle forze dell'ordine, gli edicolanti, i commercianti, gli artisti, i docenti e gli scrittori. Sono le persone che hanno messo la propria faccia in primo piano tenendo tra le mani una copia del nuovo "Roma". Tra le tante foto anche quelle datate, dei lettori come quella di **Giuseppe Basso** dell'anno 1953. In centinaia da due giorni continuano ad inviare foto alla pagina Facebook "Il Roma siamo noi" che in meno di 48 ore ha raggiunto quasi i 500 "mi piace". Un abbraccio simbolico che arriva da ogni angolo della città e non solo. Tantissimi i messaggi di auguri e vicinanza alla nuova cooperativa che continuano ad arrivare in redazione. «Il più antico quotidiano del Mezzogiorno va difeso strenuamente. Nella mia lunga carriera - ha commentato **Giorgio Carcatella**, consigliere provinciale della Federazione delle sinistre - politica ho ricoperto incarichi

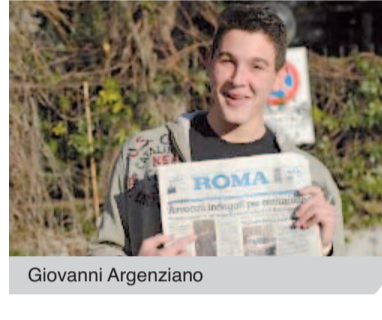
differenti che mi hanno portato spesso ad affrontare problemi anche nei piccoli comuni, quelli "abbandonati" dalle grandi testate, ma non dal Roma che ha sempre dato eco a chi voce non riusciva ad averne altrove. So con quanta passione, i collaboratori locali così come i giornalisti in redazione ed il direttore, portano avanti questa nuova sfida ed è per questo motivo che domattina, non appena arrivo in Provincia, proporrò a tutti i gruppi consiliari di prendere l'impegno di acquistare quotidianamente una copia del Roma, perché dietro a testate gloriose come il Roma c'è ognuno di noi». Sostegno anche da **Ettore Nardi**, presidente del Leo club "Napoli 1799" che ha sottolineato: «La nostra associazione si è attivata per dare il proprio contributo perché il Roma, pezzo di storia di Napoli e del Mezzogiorno, possa continuare a informare i lettori in modo libero e di qualità». Solidarietà totale ai lavoratori da parte di **Michèle Ferro**, rappresentante sindacale Cgil dell'impianto di Coroglio. Foto anche da **Antonio Di Gennaro** dell'AssoUtenti Napoli, da **Rodolfo Armenio** del coordinamento monarchico italiano, dal consigliere comunale dei Verdi **Carminio Attanasio**, dell'esponente del Pd, **Francesco Nicodemo** e dal consigliere della VII Municipalità e presidente dell'associazione "Città senza frontiere", **Giuseppe Grazioso**.



Lello e Fabiana Rampetta



Valentina Rampetta



Giovanni Argenziano



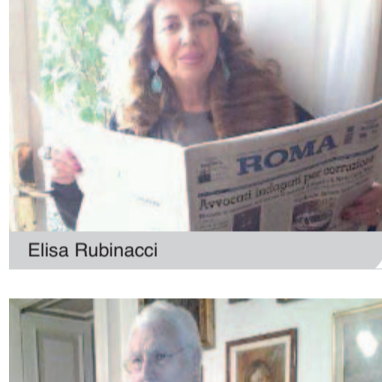
Rocco Sessa, giornalista



Antonio Di Gennaro, AssoUtenti Napoli



Mimmo Sica e nipoti



Elisa Rubinacci



Ettore Nardi, Leo Club Napoli "1799"



Giuseppe Grazioso, cons. VII Munic.



Angelo Catena, pizzaiolo



Giulio Rolando



Carmine Attanasio e Antonella La Volpe



Giuliana Gargiulo



Lilly Viccaro Theo, scrittrice



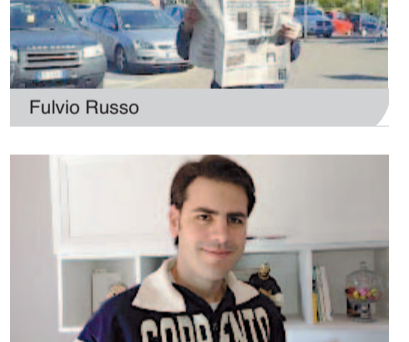
Francesco Nicodemo, Pd



Giorgio Carcatella, cons. prov. Fds



Giulia Russo



Fulvio Russo



Giuseppe e Ludovica Porzio



Renato e Luigi Cavallo



Michele Ferro, Cgil



Gino Di Mare



Marino Landolfo



Gianni Solla, scrittore

SEGUE DALLA PRIMA

I partiti...

Non deve avere compreso, ad esempio, il nostro Bersani, il significato simbolico dell'ostentata estraneità del capo del movimento al contesto istituzionale tradizionale: pur non mandandogli i voti, a quanto pare, Beppe Grillo non s'è candidato né a Montecitorio né a Palazzo Madama e resta un privato cittadino: il quale, essendo anche un leader politico tutt'altro che sprovveduto e capace di grande capacità comunicativa, non pare dubbio abbia voluto così marcare la sua siderale distanza dal passato e da tutto ciò che addita a corruzione sistemica. E non deve avere valutato a pieno - sempre il nostro segretario Pd - nemmeno l'intelligentissima scelta di Grillo di non concedere se stesso ed il movimento alla stampa nazionale: additata in questo modo - solo un tordo non l'intenderebbe - ad elemento di quel sistema giu-

dicato corrotto, megafono della politica tradizionale, anche quando appare criticarla, ma sempre in superficie e senza mai mettere a nudo gli elementi strutturali del distorto ed immeritato privilegio, del quale anch'essa, almeno nelle sue espressioni più autorevoli, notoriamente gode. No, sarà certamente difficile metabolizzare il nuovo movimento se si manterrà, come sembra, fedele alle sue premesse. I partiti tradizionali non potranno continuare a mantenersi legati alle istituzioni in cui hanno sino ad oggi beatamente vissuto tra alternanze apparenti: alternanze che mai hanno inciso sui problemi di struttura del potere corrotto come un parlamento elefantaco ed inefficiente, partiti tutofare e tuttoperdere, partecipazione pubblica all'impresa privata abnorme, politica ed amministrazione pubblica totalmente commiste. Se ciò continuasse, al prossimo giro elettorale Grillo, che del re-

sto già l'annuncia, prenderà ben oltre il 50% dei voti; ma questo accadrà probabilmente anche se riforme più o meno vere ci saranno. E non solo perché l'attuale élite di governo è talmente invischiata nel contesto verminoso da cui è circondata, che difficilmente potrà effettuare i tagli dovuti per davvero: dovrebbe eliminare i propri uomini di potere, le proprie relazioni con l'alta amministrazione, i propri rapporti. Sino ad oggi nemmeno è riuscita a moderare stipendi a boiardi che superano il milione di euro annui a fronte d'attività che non ricordano punto il duro lavoro da minatori. Ma quand'anche qualche riforma più significativa fosse messa in cantiere - e lo vedremo - ben poco cambierà. Perché ogni cittadino durerà gran fatica nello scegliere a chi imputarne il merito, se ad una classe politica che fino a ieri nemmeno s'è accordata per modificare la legge elettorale dichiarata inaccet-

tabile o se invece alla massa di pressione costituita appunto al movimento grillino. Ma non basta. Perché il M5S ha conseguito il successo che ha conseguito, senza ancora avere cognizione di quanto potrà conoscere entrando nella stanza dei bottoni o quanto meno avvicinandovisi parecchio: e c'è da credere che quanto conoscerà sedendo numeroso in Parlamento non sarà poco, anche perché non mancheranno di sicuro uomini dell'apparato uscente che, temendo per loro o per ingraziarsi quelli che potrebbe individuare come nuovi potenti, forniranno elementi di conoscenza preziosi per quella funzione di denuncia la quale sarà - c'è da giurarci - una delle principali risorse di cui per il momento disporranno i nuovi venuti. Certo, difficile credere che chi si contenterà di 5.000 euro mensili per mantenersi a Roma in Parlamento, ometterà d'osservare che le pingui

burocrazie di Palazzo - dal Colle più alto, come scrive la stampa, a quello più basso - sguazzano tra ben altri conforti e che gli stessi commessi che vagano nel Palazzo di Montecitorio guadagnano parecchie volte più di loro. È ben noto che un sistema di privilegi non può reggere se gli ambienti che ne godono non siano uniformemente accuditi. Nella politica italiana è giunto invece un elemento di difformità che non potrà essere controllato e che crea la crisi. Molte reazioni dimostrano quanto i nervi non siano già saldi e che lo stesso partito giunto primo stia pericolosamente scricchiolando, ancor prima di toccare il governo. Ne vedremo il ruolo storico che M5S potrà giocare: far crollare un sistema ormai putrescente. Ma non potrà essere, c'è da giurarci, un processo del tutto indolore.

Orazio Abbamonte

ROMA

Quotidiano di informazione fondato nel 1862
NUOVA SERIE

Direttore responsabile
Antonio Sasso

Editore
Società Cooperativa Nuovo Giornale Roma a r.l.
80121 Napoli - Via Chialomone, 7

Registrazione Tribunale di Napoli n°4608 del 31/01/1995 Registro Nazionale della Stampa n° 5521 Vol. 56 pag. 161 ISSN 1827-3475
La testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n.250/90 e successive modifiche ed integrazioni

Redazione
via Chialomone, 7 - 80121 Napoli
tel. 081/2458111 Pbx
fax 081/2458209 - 081/2451104

Stampa
Grafic Processing
Zona Industriale località Pantano - Acerra (Na)

Abbonamenti
Annuale 235,00 euro - Semestrale 120,00 euro
Trimestrale 65,00 euro - Online 120,00 euro
Benemerito 500,00 euro - Sostenitore 750,00 euro
Copia arretrata 2,00 euro

A Ischia e Procida in tandem obbligatorio a 1,20 Euro con "il Gallo"